

Commissione di indagine. La protesta della minoranza

Pubblicato: Venerdì 28 Giugno 2002

La commissione di indagine sugli appalti regionali ha terminato i suoi lavori, ma la polemica non si smorza. Se la giunta regionale si ritiene soddisfatta delle conclusioni, non possono dire lo stesso le minoranze in consiglio, che per protesta hanno deciso di non partecipare al voto sulla relazione finale. «I nuovi documenti acquisiti nelle ultime settimane hanno fatto emergere ulteriori questioni rilevanti che necessitano di nuovi approfondimenti» tuona il centro sinistra e Rifondazione comunista. E così Ds, Margherita, Prc, Sdi e Verdi hanno proposto di prorogare i lavori della commissione per il tempo necessario ad analizzare i nuovi documenti. Al no della maggioranza è arrivata quindi la protesta delle opposizioni.

Secondo la minoranza non sarebbero state chiarite tutte le questioni. Qual è stata la ragione che ha portato il presidente Roberto Formigoni a revocare dall'incarico di vicecommissario l'assessore Milena Bertani, nominando al suo posto un tecnico esterno come il professor Mario Catania? È questa una delle questioni aperte dal centro sinistra e Prc. «Si tratta di una scelta di indirizzo inusuale che di fatto estromette dalla gestione degli appalti, nell'ambito dell'emergenza, una struttura pubblica già delegata, affidandola ad un nuovo soggetto privato» questo si legge nella nota congiunta delle opposizioni.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it